

di un milione e mezzo di fiorini. In questa transazione non si vede per altro l'intervento della Santa fede, benchè si tratti della alienazione di un dominio appartenente alla chiesa.

3 agosto. L'imperatore conserva, sotto il nome di Illiria, le provincie riconquistate della Carniola, del circolo di Villaco, di Gorizia, del litorale, dell'antico litorale di Ungheria, e di parte della provincia di Croazia. A queste provincie, aggiunge i circondarii di Cividale e Gradisca, che appartennero all'antico regno di Italia, ed il circolo di Clagenfurt, che fin ora fece parte dell'Austria inferiore, erigendoli in regno, sotto il nome di Nuova-Illiria.

29 settembre. L'imperatore, introduce nel Regno-lombardo-veneto pegli affari ecclesiastici la stessa amministrazione da lungo tempo stabilita negli stati ereditarii. Ultimamente nominò Morandi al vescovado di Mantova, e Raguni a quello di Lodi, senzachè, cosa al dì d'oggi rarissima, richieste avessero quelle sedi. Eppure osservabile che dessi non erano nemmeno nobili, e che Morandi anzi è figlio di un paesano. I deputati di Mantova, in tale rapporto, reclamarono alla commissione centrale; ma il governo generale seccamente rispose. L'imperatore ha dichiarato inoltre, che non tutti i vescovi de' suoi stati, da quest'epoca non andranno più a Roma, nè per l'esame, nè per la consacrazione; e che le loro bolle non saranno pagate che col quarto dell'annua rendita, anzichè coll'intero. Da ciò si vede che l'imperatore, senz'ammettere strettamente il sistema di Giuseppe II nelle materie ecclesiastiche, vuole tuttavia conservarne le basi, e distinguere i diritti della Santa Sede, dalle pretese della corte di Roma.

10 novembre. L'imperatore sposa la principessa Carolina Augusta, figlia del re di Baviera. Questa principessa era stata dapprima maritata al principe ereditario di Wurtemberg; ma questo legame non fu felice, ed un divorzio disciolse quella unione male augurata. Dopo due anni si era dessa ritirata a Wurzburg: ivi l'imperatore la vide una sol volta, e le sue grazie e le virtù le cattivarono il cuore del sovrano. Con tale alleanza, l'Austria forma il più amichevole vincolo con uno stato vicino, che, sopra una estesa frontiera, è a contatto con molte parti degli stati ereditarii, e peculiaramente colle provincie dell'Austria.